

## DAGLI ATTI PARLAMENTARI

### DIBATTITO PARLAMENTARE SULLA LEGGE 54/2006 INTERVENTO DELLA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE BICAMERALE PER L'INFANZIA

MARIA BURANI PROCACCINI

Nata a ROMA il 27 maggio 1942

Laurea in lettere moderne; giornalista pubblicista, scrittrice

Eletta con il sistema maggioritario nella circoscrizione XVI (LAZIO 2)

Collegio: 10 - Terracina

Già deputato nelle legislature XII, XIII

Iscritta al gruppo parlamentare: FORZA ITALIA

Signor Presidente, intervengo a titolo personale non tanto come parlamentare, quanto come presidente della Commissione bicamerale per l'infanzia,  
...omissis...

A proposito di affido condiviso, vorrei ricordare al relatore la normativa internazionale. Con regolamento della Comunità europea n. 1347 del 2000, in vigore dal 1° marzo 2005, il concetto di potestà ed affidamento è stato superato e si utilizza ormai il termine di responsabilità genitoriale. Quindi, questo concetto è già superato proprio perché si è visto che la questione dell'affidamento cambia continuamente nelle norme che già esistono anche nell'ordinamento italiano.

Questa legge va rivista profondamente e sul punto avevo avuto delle assicurazioni da parte del presidente della Commissione giustizia e avevo percepito una certa disponibilità da parte del collega Paniz ad operare una profonda revisione, nel senso di centrare la legge sugli adolescenti e sui bambini coinvolti nel processo di affidamento.

**La legge è adultocentrica** perché c'è una serie di problemi legati ad essa. Per esempio, qui, in effetti, si può parlare di genitore di area. Infatti, i genitori si dividono le aree di competenza relative ai bambini. C'è il genitore competente per la scuola e quello per lo sport. C'è il genitore competente per le scarpe e quello per i vestiti. Veramente **siamo arrivati ad un assurdo per cui, per voler fare del bene, si finisce per fare del male a tutti, all'uomo, alla donna e al bambino**, che sono coinvolti in questo momento doloroso rappresentato dalla divisione familiare. Inoltre, vi è la mancata previsione della residenza abituale del minore.

Dal collega Tarditi sono state dette alcune cose assurde: la legge va letta! Io l'ho letta e vorrei farvi vedere i pacchi di corrispondenza che mi sono arrivati

da tutte le camere minorili e dall'associazione magistrati minorili italiani: sono tutti concordi nel dire che uno dei punti negativi del provvedimento è la possibilità di accordo tra i genitori sullo «sbalottamento» dei figli da una residenza all'altra. Il bambino avrà una residenza? In quale stato di famiglia verrà iscritto? Quale genitore percepirà gli assegni familiari? Qual è la sua zona scolastica? Qual è la ASL di competenza? Come viene assegnata la casa familiare? Volete pensare cosa incide sulla mente di un bambino e sul suo sviluppo? Volete pensare, ad esempio, che al figlio maggiorenne non ancora economicamente autosufficiente viene corrisposto direttamente l'assegno? Ebbene, se il genitore che deve corrispondere l'assegno non lo fa, il ragazzo cita in giudizio il genitore inadempiente agli obblighi di mantenimento?

Se vi fosse una reale riforma del diritto di famiglia che realizzasse quel famoso tribunale della famiglia e dei minori in grado di accorpare tutta la materia riguardante la giustizia minorile, allora si potrebbe parlare di una legislazione che porta calma e serenità nella famiglie che si separano. Infatti, i motivi possono essere i più seri del mondo ed è giusto che la pace torni a stabilirsi, soprattutto per il benessere del fanciullo. Il provvedimento non realizza tutto ciò.

Ad esempio, il problema dell'ascolto del minore non può essere rimesso all'eventuale valutazione del giudice. Non può essere considerato solo un accertamento istruttorio, così come viene previsto dall'articolo 155-sexies. Il minore viene considerato fonte di prova? Vi rendete conto di cosa succede? Già il minore viene adoperato come una pallottola nei confronti dell'altro coniuge, figurarsi se addirittura fosse fonte di prova! **L'ascolto del minore è chiesto dalla Convenzione di Strasburgo. Non è una cosa si può fare o non fare!** Sapete che in Germania un bambino di cinque anni viene ascoltato? Si parla tanto delle leggi francesi e tedesche. Allora, facciamole le leggi come quelle della Francia e della Germania!

Vorrei che il relatore ed i colleghi che sono intervenuti veramente le leggessero e le applicassero. Allora sarei pronta anch'io a sottoscrivere tali tipi di legge! L'ascolto del minore è necessario. Io ho il dovere istituzionale di presidente di una Commissione bicamerale costituita perché le convenzioni internazionali sui diritti del fanciullo venissero rispettate e di farle rispettare in questo Parlamento. Colleghi della mia stessa maggioranza e del mio stesso gruppo sostengono tale proposta di legge. Questa, però, non ottempera ai principi fondamentali della Convenzione di New York e delle convenzioni internazionali che proteggono il fanciullo, quelle per le quali andiamo itineranti nel mondo facendo vedere che la legislazione italiana è d'avanguardia. Dunque, mi dispiace ma mi troveranno contraria.

Spero ci siano il tempo e la volontà di tornare su questo provvedimento per mettere davvero il fanciullo al centro del sistema. **Il fanciullo nel provvedimento in esame non è al centro, appare sullo sfondo come un**

**personaggio da chiudere in un cassetto o nell'altro.** È vero che adesso le cose non vanno bene, ma con il provvedimento in esame le cose andrebbero ancora peggio. Ripeto, parlo come presidente di una Commissione bicamerale costituita apposta per difendere i diritti del minore, e si tratta di un baluardo che costituisce un vanto per il Parlamento italiano. Ho già presentato alcuni emendamenti a favore del fanciullo che certamente intaccano profondamente il provvedimento in esame, ma sono emendamenti che questo Parlamento ha il diritto-dovere di tenere in considerazione.

(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo)

<http://documenti.camera.it/Leg14/dossier/Testi/GI0054aa.htm>